



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione

Integrazione, inclusione, dispersione, prevenzione

L'adozione di buone pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise e comuni tra tutte le componenti che operano nel nostro Istituto e che sono pertanto accomunate dalla stessa complessità. Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.. Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto Comprensivo intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto;
- favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico;
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo;
- adottare forme di verifica e valutazione collegiali;
- monitorare le azioni e gli interventi a livello territoriale;
- proporre modifiche e aggiustamenti condivisi.

L'inclusione degli alunni può essere realizzata solo in una scuola che è in grado di riconoscere effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

DISABILITA': (Legge 104 / 92). L'alunno disabile ha diritto all'opportunità di una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della Scuola è, pertanto, mettere in atto, con tutti i



mezzi a disposizione, tutte le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità. Per l'alunno disabile si utilizzano i seguenti strumenti operativi:

- Diagnosi clinica
- Diagnosi funzionale
- Certificazione medica rilasciata dal Collegio Tecnico (Legge 104-art.3)
- Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) che rappresenta la base per la successiva definizione del PEI
- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: (DSA, DSHA e altri disturbi evolutivi)

Il diritto allo studio degli alunni con disturbi evolutivi specifici si realizza attraverso un raccordo stretto tra il Piano di lavoro annuale destinato a tutta la classe e il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) predisposti dal Consiglio di Classe. Genitori, insegnanti e specialisti hanno ognuno un ruolo importantissimo.

SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE: Gli alunni stranieri necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, per questo il Piano di Studio Personalizzato è predisposto solo nel caso in cui siano presenti altre problematiche.

DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Dalla pratica clinica ed educativa quotidiana, si riscontra sovente che i ragazzi adottati-stranieri, mostrano difficoltà scolastiche (apprendimento, psico-emotivo, scolarizzazione nei paesi d'origine) in misura significativamente maggiore dei non adottati

PIANI DI ZONA

Nell'ambito del Progetto Integrazione, l' Istituto Comprensivo "G. Palmieri – San Giovanni Bosco" si avvale del Piano sociale di Zona – Ambito Territoriale "Alto Tavoliere" (educatori professionali), che si concretizzano nell'intervento di educatori a favore degli alunni con diversi disagi, che vanno da quello sociale a quello comportamentale e psichico e beneficiari della Legge 104/1992.

LE FUNZIONI STRUMENTALI DELL'AREA 2 "DISAGIO E INTEGRAZIONE"

Le due funzioni strumentali dell'Area 2 "Disagio e Integrazione", una per la Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, una per la Scuola Secondaria di 1° grado, hanno come obiettivo generale quello di migliorare la qualità dell'Offerta Formativa puntando alla conoscenza delle reali esigenze degli alunni nell'ambito delle iniziative in tema di integrazione sociale, prevedendo e coordinando attività e progetti



volti allo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità degli studenti con particolare riferimento a quelli diversamente abili e con disagio, nell'ottica della piena integrazione e della prevenzione e riduzione dell'insuccesso scolastico.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe o team pedagogico, su modulistica appositamente predisposta e uniformata:

- redige il PEI per gli alunni disabili, il PDP per gli alunni DSA;
- individua gli alunni con BES nell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, sulla base di elementi oggettivi e/o considerazioni pedagogiche e didattiche;
- indica in quali altri casi è opportuna e necessari l'adozione di una personalizzazione della didattica, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola realizza percorsi e attività volti a favorire l'inclusione di tutti e ciascuno, di studenti con bisogni speciali attraverso attività e percorso specifici. Gli insegnanti curricolari e di sostegno favoriscono una didattica inclusiva, il più possibile adattiva, flessibile e orientata al rispetto dei singoli bisogni. L'elaborazione dei documenti personalizzati Piani Educativi Individualizzati, PDP sono condivisi collegialmente a partire dagli organi tecnici con docenti curricolari, di sostegno, famiglie, esperti, per il raggiungimento degli obiettivi e traguardi di competenza calibrati su potenziale di sviluppo individuale. I PEI e PDP sono aggiornati con regolarità secondo i termini normativi previsti e custoditi in appositi spazi a tutela della privacy. Realizza attività trasversali su temi interculturali, sulla valorizzazione delle diversità realizzando una efficace ricaduta sociale e culturale. **RECUPERO E POTENZIAMENTO** Gli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento appartengono a gruppi eterogenei. Per rispondere alle difficoltà la scuola realizza attività di recupero, potenziamento e/o affiancamento in orario curricolare per gruppi di livello. Nel lavoro d'aula vengono utilizzate misure dispensative e compensative condivise in incontri collegiali.

Punti di debolezza:

Il difficile coordinamento tra i diversi tipi di servizi presenti all'esterno della scuola. La scarsa disponibilità di risorse, programmi e spazi adeguati per la realizzazione di progetti d'inclusione, anche in raccordo con i successivi ordini di scuola. **RECUPERO E POTENZIAMENTO** Occorre avviare da parte dei docenti una puntuale consapevolezza sulla elaborazione dei documenti PDP e PEI affinché non risultino un mero adempimento, ma rispecchino il progetto di vita reale di ciascuno



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

L'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio cognitivo, fisico e culturale è realizzata attraverso percorsi individualizzati, in stretta interazione tra famiglia, scuola e territorio. Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, la nostra Scuola supera la logica emarginante della coppia alunno-insegnante specializzato e si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettono in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. Il tessuto dei rapporti amicali e solidali è la condizione per favorire l'apprendimento cooperativo e il tutoring, strumenti efficaci per lo sviluppo della persona nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione. Grazie alla sua stessa valenza educativa e formativa, la Scuola tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento di ogni alunno e si impegna a realizzare percorsi formativi nella prospettiva di valorizzare gli aspetti della personalità di ognuno e favorire il raggiungimento del successo scolastico di tutti gli studenti. Nel caso di soggetti in situazione di disabilità e, più in generale, di tutti coloro che presentano una condizione di svantaggio legata a carenze familiari ed affettive, a situazioni di disagio economico o culturale, emerge con forza l'esigenza, pur nel rispetto del naturale processo di crescita e maturazione di ciascuno, di interventi mirati e al tempo stesso articolati. La personalizzazione del percorso educativo PEI diventa lo strumento indispensabile per curare la metodologia alle esigenze



dell'alunno. Per questo una Scuola inclusiva, riconosce le diversità, valorizza ogni individuo e individua soluzioni adeguate ai diversi problemi.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il Consiglio di Classe o team pedagogico, su modulistica appositamente predisposta e uniformata redige il PEI per gli alunni disabili inteso come un percorso individualizzato che consente di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee, sulla base di un'elaborazione collegiale corresponsabile e partecipata.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia ha un ruolo fondamentale nelle azioni della scuola per realizzare l'inclusione scolastica. Instaurare con le famiglie un'alleanza autentica e produrre con essa un confronto costante e reciproco è un fattore di crescita nella costruzione di un'esperienza scolastica inclusiva. Il ruolo della famiglia è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto dalla scuola. La corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Questi, d'altro canto saranno sempre adeguati alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Importante è dunque definire un calendario di incontri finalizzati ad individuare i bisogni e le aspettative degli alunni con BES e a monitorarne scelte operative, attività e progressi, al fine di apportare suggerimenti migliorativi per la stesura di PDP o PEI o di altra documentazione. Per la definizione del PAI è importante il coinvolgimento delle famiglie e delle strutture presenti sul territorio e di cui gli alunni usufruiscono. Si dovrà consolidare sempre più la pratica di strutturare percorsi formativi con gli enti territoriali presenti. Nel corso dell'anno sarà convocato più volte il GLI per una rendicontazione sociale che consenta di focalizzare punti di forza e di debolezza del progetto d'inclusione.



Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Tutoraggio alunni

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

IL SORRISO

Centro diurno per diversabili

PIANO SOCIALE DI ZONA
"ALTO TAVOLIERE"

Facilitatori dell'integrazione



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La scuola accoglie numerosi alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) che include -alunni con disabilità (Legge n. 104/1992), per i quali è prevista la redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) da parte del consiglio di classe; -alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010: NUOVE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO -DSA- IN AMBITO SCOLASTICO/D.M. 5669-12/07/2011), per i quali, a norma di legge il consiglio di classe con la collaborazione della famiglia predispone il Piano Didattico Personalizzato (PDP); - alunni con altre problematiche, siano esse familiari, economiche, sociali, linguistiche, di salute (BES senza certificazione). Per questi ultimi, la redazione di un PDP è a discrezione del consiglio di classe. Per favorire l'inclusione e il successo scolastico, la valutazione di questi alunni deve essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati nel PDP e adattati all'alunno. E' indispensabile: - programmare le interrogazioni in modo chiaro ed inequivocabile; - aumentare i tempi di esecuzione e ridurre quantitativamente le consegne, che saranno il più possibile semplici e chiare; - adottare strumenti compensativi e misure dispensative - considerare i contenuti espressi, piuttosto che la forma in cui sono espressi; La personalizzazione delle verifiche degli alunni con DSA, soprattutto se attuata secondo il DM 5669/11, hanno lo scopo aumentare autostima e motivazione per sperimentare il successo e per il riconoscimento dei propri progressi. La valutazione dell'alunno con disabilità è strettamente correlata al percorso individuale, e terrà conto del grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno e del conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi individuati nel PEI. Per quanto riguarda la valutazione degli alunni con altri BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale), sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n° 8 del 06/03/2013, una volta individuata oggettivamente la tipologia di difficoltà, sarà possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Così come per gli altri alunni BES, per la valutazione si terrà conto dei progressi evidenziati e dell'impegno profuso, e si considererà il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. CRITERI DI SVOLGIMENTO PROVE INVALSI E DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO), PER ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DSA. L'art.11 del Decreto Legislativo n. 62/2017 (attuativo della legge 107/2015) stabilisce che l'ammissione alla classe successiva e



all'esame di Stato viene effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli studenti con disabilità e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento. PROVE INVALSI alunni con disabilità. Il Decreto Legislativo n. 62/2017 stabilisce che • gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI e i docenti della classe possano prevedere, in base alle esigenze dell'alunno e a quanto previsto nel PEI, prove personalizzate, adeguate misure compensative e/o dispensative per lo svolgimento delle prove PROVE INVALSI Alunni con DSA. Il D. Lgs. 62/2017, i suoi Decreti Ministeriali attuativi (i DD.MM. n. 741 e n. 742 con relativi allegati, entrambi del 3 ottobre 2017) e la nota MIUR n. 1865/2017, stabiliscono che per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) il consiglio di classe disponga adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Anche per gli studenti con DSA, la partecipazione alle prove Invalsi è uno dei requisiti indispensabili per l'ammissione all'esame di Stato. Gli studenti con DSA per i quali è prevista (nella Relazione Clinica e nel relativo PDP) la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera o l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua Inglese o la sostengono parzialmente. ESAME CONCLUSIVO ALUNNI CON DISABILITÀ. La nota MIUR n. 1865/2017 precisa che • In sede d'esame conclusivo, la sottocommissione, tenuto conto di quanto indicato nel PEI, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate, idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali, prove che, per gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n.104/1992, hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. La nota specifica che ,per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, gli studenti con disabilità possono utilizzare attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017. • Secondo il decreto legislativo n. 62/2017, l'alunno che non è in grado di sostenere l'esame riceverà un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi. ESAME CONCLUSIVO ALUNNI CON DSA. Gli studenti con DSA sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del DM n.741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel PDP, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove, ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. L'utilizzo di strumenti compensativi non deve, in ogni caso, pregiudicare la validità delle prove scritte. Per gli studenti dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nella valutazione delle prove scritte,



come chiarisce l'art.14 comma 8 del DM 741/2017, la sottocommissione deve adottare "criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato". In base al comma 11 del succitato articolo, per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13 dello stesso Decreto ministeriale che riguarda indistintamente tutti i candidati all'esame di Stato. **DIPLOMA FINALE** Nel diploma finale, rilasciato sia agli studenti con disabilità che agli studenti con DSA che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove, così come non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto. **PROVE INVALSI E ESAME CONCLUSIVO ALUNNI BES NON CERTIFICATI** Per gli alunni BES, che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 (DSA certificati) non sono previste né misure dispensative né strumenti compensativi. La commissione, comunque, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che gli alunni possono usare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Punto fondamentale del benessere scolastico è sicuramente la certezza di entrare in una struttura accogliente e attenta ai bisogni di alunni e genitori, con docenti motivati e capaci di rimuovere, con la propria azione, il disagio e le ansie dovute all'ingresso alla scuola dell'infanzia o al passaggio ad altro ordine di scuola: primaria o secondaria di primo e secondo grado. Per garantire, quindi, un percorso formativo sereno, improntato sulla coerenza/continuità educativa e didattica, l'Istituto Comprensivo Palmieri-San Giovanni Bosco propone un itinerario scolastico che:

- crei "continuità" nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola fino ad orientarlo nelle scelte future;
- eviti che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra-scuola facendo sì che la scuola si ponga come perno di un sistema allargato ed integrato in continuità con l'ambiente familiare e sociale. In particolare sono stati progettati i seguenti strumenti di lavoro.
- coordinamento dei curricoli tra vari ordini scolastici;
- progetti e attività di continuità;
- incontri formativi e didattici con docenti della stessa disciplina dei tre gradi scolastici per la stesura di un curriculum verticale coerente con il PTOF e le indicazioni nazionali;
- individuazione di prove di verifica e test comuni a classi parallele finalizzati a costruire un linguaggio comune e a favorire la comunicazione e il rapporto tra le diverse scuole;
- colloqui fra i docenti dei diversi ordini scolastici per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche



sugli alunni • progetti di comunicazione/informazione alle famiglie; • progetti di raccordo con il territorio Il progetto Continuità e Orientamento del nostro Istituto è suddiviso in tre fasi: 1. Orientamento in entrata: accompagnare ed accogliere il bambino nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria 2. Continuità: accompagnare ed accogliere il bambino nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado 3. Orientamento in uscita: guidare il ragazzo ad una scelta consapevole della Scuola Secondaria di secondo grado. Il nostro Istituto da anni ha attivato percorsi di raccordo tra i diversi ordini di scuola attraverso incontri periodici tra docenti con le seguenti finalità: Finalità • Favorire un rapporto di continuità metodologico - didattica tra gli ordini scolastici. • Pensare alla maturazione complessiva del bambino. • Promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà. • Favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale. • Sviluppare attività individuali e di gruppo fra ordini di scuola. • Privilegiare, se possibile, la formazione di classi "equilibrate" mediante passaggio di informazione sugli alunni, con particolare attenzione agli allievi diversamente abili e in condizione di disagio. • Innalzare il livello qualitativo dei risultati dell'apprendimento. Obiettivi • Favorire il passaggio da un grado all'altro dell'istruzione. • Instaurare relazioni socio-affettive ed emotive in contesti diversi. • Vivere attivamente situazioni di collaborazione. • Arricchire le competenze maturate nel rispetto del percorso formativo dell'alunno. • Affrontare positivamente una nuova realtà scolastica in un'ottica di crescita e di continuità. • Rafforzare l'autostima e la fiducia nel rapporto con gli altri. • Condividere momenti di progettazione relativi all'accoglienza degli alunni nel passaggio alla Scuola Primaria e alla scuola Secondaria attraverso percorsi caratterizzati da uniformità di offerte oltre che di obiettivi. • Intraprendere un percorso che porti alla realizzazione e/o all'utilizzazione di strumenti di lavoro finalizzati alla valutazione degli alunni di passaggio nei vari ordini di scuola. • Creare una maggiore collaborazione con le famiglie, condividendo e lavorando insieme su modalità educative comuni. • Promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, all'interno dell'obbligo formativo che permettano una scelta consapevole del proprio futuro. I genitori sono coinvolti attraverso incontri con i Docenti ed il Dirigente Scolastico prima dell'iscrizione, con assemblee e la giornata dell' Open Day, dove possono visitare le strutture scolastiche per avere informazioni e delucidazioni.

Approfondimento

In fase di impostazione del "Progetto Continuità" si è sentita l'esigenza di fare una profonda riflessione sul concetto di "Continuità Educativa" e si è convenuto che il progetto dovesse aiutare gli alunni non solo a conoscere la nuova realtà scolastica che li attende, ma anche sostenerli nelle



diverse attività di apprendimento, condividere le metodologie, i contenuti e i linguaggi specifici. Le attività da proporre all'interno dei consigli di classe e di interclasse, nonché degli incontri sulla continuità, saranno ricche, articolate e funzionali alla finalità principale del progetto, ossia favorire lo stare bene degli alunni a scuola sia con i compagni sia con i docenti, prevenendo così il possibile disagio scolastico.

Allegati progetti continuità

Allegato:

Progetto Continuità Infanzia 2023-2024.pdf